COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

2.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI GIOVEDÌ 22 MARZO 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Missioni e sostituzione:

MANCINI VINCENZO, *Presidente* 3

Proposte di legge (Discussione e rinvio):

ALMIRANTE ed altri: Tutela dei benefici combattentistici già attribuiti con le leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 10 settembre 1971, n. 824 (1312);

CRISTOFORI ed altri: Estensione della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti, ai dipendenti pubblici iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (1335);

PALLANTI ed altri: Interpretazione autentica della legge 24 maggio 1970, n. 336, relativa all'estensione dei benefici ai trattamenti di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti (1392) . . . 3

MANCINI VINCENZO, *Presidente* 3, 4, 5

MANCINI VINCENZO, *Relatore* 3, 5

CRISTOFORI NINO 5

LECCISI PINO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 4

MANCUSO ANGELO 4

PALLANTI NOVELLO 4

SOSPIRI NINO 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,20.

ANGELA FRANCESE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Missioni e sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Ferrari Marte, Garocchio e Ghinami sono in missione per incarico del loro ufficio. Comunico altresì che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento, l'onorevole Balbo Ceccarelli è sostituita dall'onorevole Nebbia.

Discussione delle proposte di legge Almirante ed altri: Tutela dei benefici combattentistici già attribuiti con le leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 10 settembre 1971, n. 824 (1312); Cristofori ed altri: Estensione della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti, ai dipendenti pubblici iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti (1335); Pallanti ed altri: Interpretazione autentica della legge 24 maggio 1970, n. 336, relativa all'estensione dei benefici ai trattamenti di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti (1392).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Almirante, Pazzaglia, Abbatangelo, Agostinacchio, Aloi, Alpini, Baghino, Berselli, Boetti Villanis Audifredi, Caradonna, Del Donno, de Michieli Vitturi, Fini, Forner, Franchi Franco, Guarra, Lo Porto, Macaluso, Maceratini, Manna, Martinat, Matteoli, Mazzone, Mennitti, Miceli, Muscardini Palli, Parlato, Pellegatta, Poli Bortone, Rallo, Rauti, Rubinacci, Servello, Sospiri, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Tremaglia, Tringali, Valensise e Zanfagna: « Tutela dei benefici combattentistici già attribuiti con le leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 10 settembre 1971, n. 824 »; Cristofori, Mancini Vincenzo, Bonferroni, Santuz, Bianchi, Azzolini, Bianchini, Bonalumi, Bonetti Andrea, Carlotto, Degennaro, Foschi, Garocchio, Lombardo, Perugini, Ricciuti, Rossattini, Tedeschi e Pujia: « Estensione della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti, ai dipendenti pubblici iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti »; e Pallanti, Ferrari Marte, Arisio, Ghinami, Ferrari Giorgio, Mancuso e Gianni: « Interpretazione autentica della legge 24 maggio 1970, n. 336, relativamente all'estensione dei benefici ai trattamenti di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti ».

In qualità di relatore, ricordo ai colleghi che le proposte di legge al nostro esame prendono le mosse da alcuni inconvenienti che si sono verificati per circa 21 mila assicurati che hanno goduto del trattamento previsto per i dipendenti pubblici dalla legge n. 336 del 1970 e che avevano ottenuto il beneficio relativo a carico del trattamento pensionistico erogato dall'assicurazione generale obbligatoria. Nel 1978, per altro, la Corte di cassazione dichiarò inammissibile l'estensione di tali benefici ai dipendenti pubblici ex combattenti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria stessa.

Inizialmente, l'INPS non assunse alcuna decisione; ma in un secondo momento, dopo la conferma della sentenza, il consiglio di amministrazione dichiarò che, qualora una soluzione di carattere legislativo non fosse intervenuta entro la fine del mese di aprile del 1984, l'INPS avrebbe dovuto erogare pensioni diminuite della quota per i benefici in questione, oltre che recuperare i ratei di pensione in precedenza erogati, ancorché i destinatari li abbiano ritenuti legittimamente percepiti.

Questi sono i motivi per i quali ritengo che si debba giungere al più presto all'approvazione di uno dei provvedimenti al nostro esame. Comunico tuttavia che non potremo concludere l'*iter* legislativo nella seduta di questa mattina poiché le Commissioni I e V non hanno ancora espresso i prescritti pareri.

PINO LECCISI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Concordo con le osservazioni formulate dal presidente ed invito la Commissione ad approvare il provvedimento, cogliendo l'occasione per ricordare che anche al Senato è attualmente in discussione un'analoga proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle tre proposte di legge all'ordine del giorno.

NINO SOSPIRI. Onorevoli colleghi, è noto che con la sentenza n. 4247, emessa il 21 settembre 1978, la Corte di cassazione ha inteso affermare che dipendenti pubblici ex combattenti non hanno diritto a beneficiare delle disposizioni di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, nel caso in cui siano iscritti all'assicurazione generale obbligatoria. Tra costoro vanno compresi tutti i lavoratori del parastato e di taluni enti di diritto pubblico per i quali, nonostante la posizione generale che li distingue dai lavoratori del settore privato, è obbligatoria l'iscrizione all'INPS. È noto altresì che, a seguito della ricordata sentenza, l'INPS, in attuazione della delibera adottata il 28 ottobre 1983 dal proprio consiglio di amministrazione, ha comunicato ai pensionati interessati che, ove non si fosse provveduto con apposito provvedimento legislativo a sanare la situazione entro sei mesi, avrebbe provveduto da parte sua a decurtare le pensioni in pagamento degli aumenti convenzionali ed avrebbe altresì bloccato in misura ridotta le pensioni di reversibilità le cui domande non fossero state ancora definite.

Il tempo utile per intervenire è quindi abbastanza ristretto, dal momento che i sei mesi di proroga scadranno il prossimo 16 aprile. È evidente che, in mancanza di idonea iniziativa d'interpretazione autentica della legislazione vigente, molte migliaia di pensionati si vedrebbero ingiustamente penalizzati sotto l'aspetto economico, nonché mortificati sotto quello morale.

Per evitare che si verifichi l'ipotesi preannunciata, minacciata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, abbiamo presentato la ricordata proposta di legge n. 1312.

In conclusione, nell'auspicare una rapida approvazione del provvedimento dopo che le Commissioni I e V avranno espresso i pareri regolamentari, ribadisco che il gruppo del MSI-destra nazionale non pone particolari questioni circa il testo da adottare.

NOVELLO PALLANTI. Il gruppo comunista è favorevole a ricercare la soluzione più idonea perché il provvedimento in discussione venga rapidamente approvato, tanto più che dell'argomento si è dibattuto ampiamente in precedenti occasioni. Siamo, pertanto, favorevoli anche alla procedura particolarmente sollecita che si è ritenuto di seguire.

ANGELO MANCUSO. Non credo di dovere spendere molte parole per ribadire che il problema che forma oggetto del provvedimento in esame deve essere risolto con molta rapidità. Tanto è vero che, alcune settimane fa, avevo sollevato il medesimo problema di una interrogazione rivolta al ministro competente.

NINO CRISTOFORI. Anche il gruppo della democrazia cristiana aveva presentato in proposito un'interrogazione; in quell'occasione avevamo potuto accertare la chiara volontà del Governo di dare una risposta positiva al problema, volontà confermata dal fatto che il Governo aveva a sua volta presentato un testo in materia. Inoltre, per confermare la nostra piena disponibilità all'approvazione sollecita del provvedimento, proponiamo che la Commissione rinvii la conclusione dell'*iter* ad una seduta da convocarsi alla fine di quella dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Nella mia qualità di relatore, propongo che venga adottato come testo da sottoporre alle votazioni quello della proposta di legge Pallanti ed altri n. 1392.

Pongo in votazione tale proposta.

(*È approvata*).

Perché non sorga dubbio alcuno, vorrei specificare che la norma recata dalla proposta di legge in oggetto avrà efficacia *ex nunc* e non *ex tunc*.

Il seguito della discussione è rinviato al termine della seduta dell'Assemblea.

La seduta termina alle 9,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO